

# IL RISORGIMENTO

Si pubblica il Mercoledì

ORGANO DEGLI INTERESSI PUGLIESI

Anno XXXIX Numero 14

ABBONAMENTI  
Anno L. 10 - Semestre L. 6 - Un numero separato Cent. 5

Sono validi soltanto i pagamenti dietro ricevuta firmata dal  
Direttore-proprietario avv. ALBERTO FRANCO

Direzione:  
VIA MANFREDI N. 8

Conto corrente con la Posta

Lecco, 16 aprile 1914

TELEFONO N. 41

Le Inserzioni  
Si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità  
"LA CROSETTA"  
- BOLOGNA -  
Non si accettano inserzioni di fuori

## Le elezioni amministrative e le modificazioni alla legge

Un gran fatto nazionale si prepara per l'inizio della prossima estate. Esso consiste nelle elezioni generali amministrative a suffragio allargato. Di fronte a questa seconda discesa in campo del voto esteso agli analfabeti un problema si impone: come si voterà nelle elezioni amministrative?

Il problema sarà proposto al Ministro Salandra in Maggio alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le difficoltà da risolvere per assicurare tale sincerità di voto per gli analfabeti, non sono lievi. La legge elettorale amministrativa dispone che non si voti che con schede stampate. Ma come può un elettore alfabeto riconoscere la scheda che ha stabilito di votare se non sarà munita di un contrassegno?

Ecco uno dei problemi che non furono risolti dalla legge elettorale amministrativa, e che dovrà essere risolto dal Governo e dalla Camera probabilmente prima del giugno prossimo.

Appena presentata la nuova legge elettorale amministrativa, subito ne apparvero le manchevolezze.

Nei primi mesi del 1914 furono presentati alla Camera, due progetti di legge di iniziativa parlamentare in modificazione della legge comunale e provinciale. Di questi due disegni di legge, il primo è dell'on. Baslini, attuale sottosegretario di Stato al Tesoro, e fu svolto e preso in considerazione nella seduta del 13 febbraio 1914; il secondo è dei deputati socialisti napoletani onorevoli Sandulli e Altobelli, e fu svolto e preso in considerazione il 18 febbraio scorso.

I due progetti furono come di rito, sottoposti all'esame degli Uffici della Camera, i quali si manifestarono in massima favorevoli alle modificazioni ed alle aggiunte alla legge votata dal Parlamento, senza però modificare profondamente lo stato di cose disposto dalla legge stessa. I due progetti di legge sono deferiti all'esame di una sola Commissione parlamentare presieduta dall'on. Peano.

A quale punto si trovano i lavori della Commissione? Potranno le innovazioni, destinate a garantire la sincerità del voto, essere applicate per le prossime elezioni amministrative?

Ecco le domande sottoposte dal corrispondente romano della *Stampa* all'on. Peano.

L'on. Peano, alla domanda se le modificazioni alla legge votata saranno accettate dal nuovo Gabinetto, non ha potuto, come si comprende, rispondere con affermazioni categoriche.

Siamo all'inizio della vita di un nuovo ministero. Bisognerà innanzi tutto conoscere le intenzioni, finora ignorate, dell'on. Salandra. Quanto alla Commissione parlamentare, essa si è già riunita e sarà convocata subito alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quindi l'on. Peano ha detto:  
« I due disegni di legge Sandulli-Altobelli e Baslini si preoccupano particolarmente di tre condizioni essenziali, perché il suffragio universale amministrativo funzioni come è desiderabile. I tre punti che i due progetti particolarmente contengono sono i seguenti: 1. Assicurare che gli elettori alfabeti sappiano per chi votano; 2. Assicurare il segreto del voto, specialmente per riguardo agli analfabeti stessi; 3. Assicurare la sufficienza del tempo perché tutti gli elettori possano votare. Questa ultima condizione è suggerita dalla circostanza che nella legge elettorale amministrativa è rimasta la disposizione, che prima era stata inclusa nella legge elettorale politica, secondo la quale la votazione dovrà finire alle ore 17. »

« Ora — osservò l'on. Peano — specialmente se si rendono più complesse le operazioni elettorali, si teme che il tempo non sia sufficiente e quindi il progetto Sandulli Altobelli mira a protrarre l'ora stabilita per la chiusura della votazione. »

Dalle prime idee scambiate si è constatato che, se è il caso di accettare qualche riforma per le non lontane elezioni generali amministrative, occorre però, nello stesso tempo, mantenere tali riforme in limiti ristretti.

Alla domanda se si ammetterà, come per le elezioni politiche, la busta a contenere la scheda elettorale, e sarà questa busta data dal Governo, l'on. Peano rispose:

« Credo ciò non sia possibile per ragioni di tempo. Credo inoltre che ciò sarebbe poco utile per ragioni intrinseche. Le buste, se fossero date dal Governo e confezionate dall'officina carte-valori, richiederebbero, per la loro preparazione, molti mesi; quindi non si farebbe in tempo per il giugno prossimo. Ciò che posso dire è che appunto quando si sono ordinate le buste per le elezioni politiche, si sono contemporaneamente ordinate quelle »

che dovranno servire per le elezioni successive, inquantoché qualora, in qualunque ipotesi, si fosse addivenuti allo scioglimento della Camera, le elezioni non avrebbero di fatto potuto seguire se non si avesse avuto lo stok delle buste necessarie. Ma oltre a queste ragioni di ordine materiale, che importerebbero una proroga nelle elezioni generali amministrative, proroga che non potrebbe fare il Governo, ma che dovrebbe avvenire mediante una legge, ci sono delle altre ragioni intrinseche, che rendono assai discutibile l'impiego delle buste nelle elezioni amministrative.

Nelle elezioni politiche la scheda che si pone nella busta contiene un sol nome, e la busta deve rimanere integra dopo di aver strappato quel lembo, che permette la lettura del nome del candidato. Inoltre scheda e busta seguitano a formare un unico documento intangibile, a mio avviso, anche da parte della stessa Giunta delle elezioni perché possano eventualmente riconoscersi i segni di identificazione, che fossero stati fatti sulla scheda; invece — continuò l'on. Peano — nelle elezioni amministrative la busta dovrà essere necessaria strapparla per la lettura dei nomi in essa stampati e quindi perde uno degli effetti, che sono sostanziali, per la sua istituzione.

Il deputato di Barge ha proseguito parlando del contrassegno, della distribuzione delle schede e infine del diritto di rappresentanza delle candidature: ed ha così concluso:

« Non mi dissimulo tutte le difficoltà che esistono per modificare la legge organica in così breve tempo. D'altra parte, neppure credo che possano procrastinarsi le elezioni generali amministrative anche perché, dopo le elezioni generali politiche, vennero per necessità sciolti moltissimi Consigli comunali, anche di grandi centri. Vedremo quali saranno i propositi del nuovo Gabinetto. »

## LE SOLLECITAZIONI DEI DEPUTATI e le risposte del Ministero

A proposito delle elezioni amministrative il *Giornale d'Italia* scrive:

« Malgrado le assicurazioni date al Senato e alla Camera, il gabinetto dell'on. Giolitti non aveva pensato affatto a coordinare la legge comunale e provinciale alla legge elettorale politica. Gli analfabeti non avrebbero potuto votare senza... imparare a leggere: la secrezza del voto era un mito. Alla Camera, mentre l'on. Petrillo presentava un'interpellanza per conoscere l'intendimento del governo, gli on. Sandulli e Altobelli presentavano un progetto di legge cui faceva seguito un altro dell'on. Baslini, attuale sottosegretario al tesoro. La commissione parlamentare, prima di procedere oltre nei suoi lavori, ha voluto sentire il presidente del consiglio; infatti ieri a Palazzo Braschi l'on. Salandra ha ricevuto gli on. Peano, Sandullo e Petrilli della commissione, cui si erano uniti gli on. Baslini, Altobelli, Arcà, Celi, Valignano, Mosti, Tasca, Drago e Spetrino e qualche altro. L'on. Peano presidente della commissione ha riferito sulle varie questioni proposte. L'on. Salandra ha messo come pregiudiziale che le elezioni non dovessero rinviarsi e quindi ha dichiarato che avrebbe accettato le modifiche per l'attuazione delle quali non occorrerebbe il rinvio delle elezioni. »

Dopo animata discussione si è dato alla commissione mandato di concretare l'emendamento al progetto e presentare alla Camera nella sua prima seduta il progetto di legge per la pronta discussione.

## Gentiloni per le elezioni amministrative

Il Conte Gentiloni non riposa sugli allori, e già pensa alle prossime elezioni generali amministrative. Per questo nella sua qualità di presidente generale dell'Unione Elettorale Cattolica, ha indirizzato a tutte le Associazioni, Unioni e Comitati dipendenti una circolare di istruzioni e di incitamenti. In essa raccomanda di iniziare senza indugio la preparazione e di provvedere ad una esatta statistica delle liste.

Segna poi gli obiettivi della lotta, ponendo in prima linea il rispetto alla religione cattolica, la scuola e la beneficenza. Per resto si richiama alle deliberazioni dei Congressi.

In sostanza il Gentiloni offre ai moderati la forza delle sue organizzazioni, mostrandosi disposto a trattare. Avremo così per la prima volta una azione clericale coordinata con unità di intenti e di metodi in tutta l'Italia, anche nel campo delle elezioni amministrative.

Pensi la democrazia a fare con energia e con sollecitudine il proprio dovere!

## Malattie degli Occhi

Il Prof. Pansini Michele, docente effettivo di Clinica Oculistica nella R. Università di Roma, dà consultazioni nel suo Gabinetto in Via Cavour num. 3 (Angolo Piazza Mercato) tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.

## LA SITUAZIONE MUNICIPALE

Dopo la bufera politica — della quale non restano che i piati puerili del vanto, il quale ancora, con inopportuni e risibili reclami, importuna la Camera e il paese, nella illusione folle di una terza prova — è opportuno richiamare l'attenzione di tutti sulla grave situazione del Comune di Lecce.

I guai dell'azienda municipale sono abbastanza noti, ma non tanto forse, da indurre i migliori cittadini a scuotere la loro fatalistica indifferenza, i partiti e la stampa onesta a prospettarli e denunciarli crudemente alla pubblica opinione.

Di fronte allo sfacelo cui si è avviato inevitabilmente il Comune di Lecce, per opera disastrosa dell'attuale amministrazione che ha imperversato per cinque anni, senza nessun controllo e senza freni, il dovere di tutti è di stringersi, di correre, per quanto tardivamente, al pronto, energico riparo.

Fuggita la legale opposizione del Consiglio; nella volontaria astensione del partito rimasto succumbente nelle ultime elezioni amministrative del 1909, che non volle confondere la propria responsabilità con quella del partito clericodemocratico, l'amministrazione che è al potere, protetta dal Prefetto della Provincia, è rimasta sola e libera padrona, e per cinque anni ha governato nel modo peggiore, dissanguando il pubblico bilancio, vessando la popolazione docile e rassegnata, inesplicabilmente inoperosa di fronte al disastro imperversante.

Soltanto qualche voce isolata di protesta, a quando a quando, si è levata in Consiglio, o il biasimo, l'ammonimento inascoltato della stampa libera ha portato al paese l'eco dei guai accavallanti sul Comune, per opera nefasta dei metodi e dei sistemi dilapidatori degli attuali amministratori. I quali, schiavi delle passioni, dei desideri e degli appetiti del partito clericodemocratico, ha continuato e continua, abusando del riserbo degli avversari, a sfidare sfacciatamente la pubblica opinione, battendo la via falsa sulla quale mosse i primi passi, e avviandosi al baratro irreparabile.

Però nessun freno, nemmeno dalle autorità che avrebbero avuto il dovere di farlo, è venuto a fermare gli allegri e colpevoli sistemi coi quali da un pezzo si vivacchia sul Comune, nessuno ha fatto qualche cosa per salvare la povera città nostra dalla megalomania degli uni e dall'insipienza degli altri, dalla volgare astuzia di questi e dalla volgare cupidità di quelli.

Certo una opposizione seria, tenace, patriottica, avrebbe risparmiato a Lecce molti mali e non saremmo ora ridotti alle condizioni disgraziate nelle quali ci troviamo; ma non è il caso di ricercare — al di fuori degli amministratori — altri responsabili, sia pure per negligenza od omissione, dello stato attuale di cose, davvero allarmante e che deve seriamente preoccupare tutta la cittadinanza.

I problemi più importanti e vitali sono trascurati, il bilancio è stato respinto, i debiti si sono accumulati ed allargati, i creditori premono alle porte del palazzo di città, gli espedienti sono esauriti, e nonostante, si... spende allegramente, senza una precisa nozione del caos che impera in tutti i rami dell'amministrazione.

I cittadini sono stati spremuti in tutti i sensi con l'aggravio di tasse, con l'allargamento della cinta daziaria, con l'inasprimento della tariffa e l'aggiunta di nuove voci, con la imposizione di un appaltatore esoso e venale, con l'abbandono di tutti i pubblici servizi nelle mani di società affaristiche.

E per mantenere la cricca si chiama sul Comune un esercito di impiegati straordinari, si profondono gratificazioni, si deliberano lavori straordinari, si smunge la cassa in spese voluttuarie e inutili.

E' tempo che la verità tutta intera, nella sua crudezza, sia detta e sia diffusa nel pubblico, che ciascuno »

senta il dovere di assumere la sua parte di responsabilità, che tutti assieme si tenda a frenare l'azione delletaria degli attuali amministratori, che gli onesti si uniscano e si rafforzino per avvisare ai mezzi più energici e pratici per tutelare il pubblico interesse, già tanto compromesso.

## Note Mondane

La settimana di Pasqua

La Quaresima lunga e temuta, con le sue penitenze e le sue rinunce, è finita.

Penitenza, per modo di dire, perchè la Chiesa, benignamente, ha allargato sempre le concessioni, per modo che l'austerità della Quaresima attuale è una pallida parvenza di quella antica.

In fatto di religione le età moderne sentono certamente in modo assai diverso da quelle che ci precedettero, perchè il soffio che ha spazzato tante superstizioni ha pure lasciato nel solco delle anime il granello dello scetticismo e dell'indifferenza.

Tuttavia la Settimana Santa esercita ancora l'antico suo fascino mistico e profondo. La nota profana che domina la vita moderna si attenua innanzi alla nota spirituale; e equa, si inconsciamente la natura umana pare subisca il bisogno di rinnovarsi; una spiritualità soave sorprende l'animo e mescola al fiato di cui è abbevverata la vita un palpito nuovo di giovinezza e di amore.

Infatti in questi giorni tutti amiamo di un amore confuso o grande, forse senza saperlo, ma che ha radici in un sentimento comune, quasi di pietà e di generoso condono.

E c'è nella vita, nella fisionomia della Settimana Santa, qualche cosa di diverso che riflette questo amore nuovo e rinnovellatore. Se un'immagine cara risplende sull'orizzonte dei nostri sogni, l'amore scogita per essa delicatezze nuove, dolcezza più profonda; la stessa fase della nostra vita che attraversiamo in questi giorni prende l'aspetto buono, anche se qualche contrasto sorge per farci diffidenti e scettici.

Molti diranno: E la primavera fiorita che esercita sull'uomo l'influenza benefica che adopra sulla natura nella imminenza della sua completa risurrezione.

Ma coloro ai quali la fede è tuttora fece inestinguibile, penseranno al grande Mistero che si è compiuto sul Golgota per la rigenerazione dell'uomo, mistero che piamente si rinnova attraverso i secoli; e la memoria del Nazareno e della sua grande passione, si ravviva nella mente dei fedeli e dei erodenti e parla ad essi il verbo della dolcezza e del perdono e dell'amore.

E se noi, in questi giorni, rifaremo la salita del calvario dell'esistenza, pensando alle illusioni cadute, alle spine acute di dolori nascosti, di affetti feriti, di fedi infrante, di ideali fallaci e non raggiunti, ci sentiremo sorretti da un sentimento diverso, da un sentimento meno arido, meno sconfortante, poiché, dopo tutto, anche questa vita contro cui generalmente si scagliano i vituperi degli uomini, è pure una miniera inesauribile di sensazioni intime e forti, che si possono coltivare a nostro speciale uso e consumo, facendone tesoro per le ore della tristezza e dello scoraggiamento.

E lo stesso desiderio di rinnovarsi, di rinfrescarsi, di abbellirsi dopo il letargo invernale, consiglia, nelle case, oggi come un tempo immemorabile, la tradizionale pulizia di Pasqua. Si aprono le vetrine ed i balconi con un invito al solo di entrarvi, di fuggire sotto le ombre dei mesi invernali, ed allora s'impenna come una gatta battaglia per scacciare tutti gli ostinati granelli di polvere o le raganelle che si erano rifugiate o intossicanti negli interstizi più complicati dei mobili sculti o nei pesanti panneggiamenti, approfittando del freddo e della conseguente inerzia per insidiare all'ordine ed alla pulizia più scrupolosa.

Ed anche questo è un motivo di gaiezza, che forse i bimbi d'oggi non comprendono come lo sentivano i bimbi di ieri, ma che i vecchi specialmente apprezzano doppiamente perchè non vi è per essi maggior dolore che di constatare come le generazioni presenti deridano e sprezzino ciò che ha formato l'interesse dei giorni passati.

La Contessa Enza

Divagazioni femminili

Pensieri sulla donna — Quando si scrive d'amore, la donna descrive, l'uomo crea.

Quando « non si può vivere » con una donna non si può vivere senza di essa.

Guardate gli occhi di un bambino, stringete la mano di un uomo, ascoltate la voce di una donna e comprenderete.

Succede spesso, che una donna non vi sia grata di quanto fate per lei, giacché ella farebbe cento volte di più... ma non può mai.

La donna che si accanisce a voler fare da sola tutta la felicità di un uomo, è generalmente la più incapace a pervenirvi. Colei che ne è capace non teme la concorrenza.

Alcune donne passano costantemente dalla cattiveria alla sensibilità offesa e formano la infelicità degli altri, con le lacrime negli occhi.

Sapete perchè la donna non odia l'arte, la poesia, la politica, la religione? Perchè se ne fa delle complici.

Per sapere chi è l'amante di una donna basta tender l'orecchio: il nome che ella pronuncerà tre volte in una giornata, in un'ora, in dieci minuti, è quello.

Quando una donna brutta è amata, è amata assai più di una bella. Poiché questo amore nasce da una misteriosa e singolare abborrazione dell'amante.

Diffidate delle donne bionde e deboli; l'amore e la gelosia danno loro dei nervi d'acciaio.

Un amore di donna interrotto e ripreso è come un metallo lasciato in disuso: non può se non dopo qualche tempo, discoprire tutto il suo splendore.

La donna da sempre, poco o molto, sinceramente. Peggio per l'uomo che si lagna e non sa strapparle di più.

Una donna non cesserà di amare finchè crederà che l'uomo abbia ancora qualche piega del suo essere inesplorato. Guai all'uomo che apre tutto il libro della sua vita.

ANNETTA

Al Politeama: La Sala

Domenica sera, con *Gli Ugonotti*, fu inaugurata la grande stagione lirica al Politeama.

La vasta ed elegantissima sala del nostro Massimo, sfiorante di luce, era un bel colpo d'occhio, e nei palchi si ammiravano le più belle ed eleganti signore di Lecce, mentre nella platea, nelle poltrone, la maggior parte degli spettatori, facevano sfoggio di *frack* e di *smoking*, portando una nota simpatica e signorile, che finirà con l'entrare definitivamente nelle abitudini teatrali della nostra città.

Nel solito palco n. 25 di prima fila, ammiratissima nella sua impeccabile toilette, assisteva alla *primiere* affollatissima, sorridente alla simpatica e dolce nipotina, Donna Chiarina Panzera.

La nobil dama indossava un vaporoso abito granata, la cui tinta vivace era attenuata da un ricchissimo crespo bianco, ricadente in armoniche pieghe fino al piede, con un'alta cintura rossa alla vita.

Sulla ricca acconciatura della testa aveva uno scintillante diadema di grossi brillanti, e al collo e sul petto altre gioie fastose, che maggiormente mettevano in rilievo l'elegantissima toilette, intonata, come sempre, alla signorilità dell'ambiente, alla sontuosità della serata.

La quale, per concorso di dame e di gentiluomini, non sarà la sola di questa grande stagione, che richiamerà certamente un folto pubblico non solo leccese, ma da ogni parte della Provincia.

Luca e Ombra

SOMMARIO del fascicolo 3. — Prof. E. Morcelli: Positivism e reincarnazione; E. Bozano: Per fatto personale; Prudenza: Qualche appunto all'articolo del prof. Morcelli; dott. C. Alzona: Il nuovo libro di Schrenk-Notzing sui fenomeni di materializzazione; A. Bruers: Per l'etica dell'occultismo; E. Bozano: Dei fenomeni premonitori; V. Cavalli: Inimmaginabilità dell'altro mondo; dott. S. Stefani: Un breve ritorno su una lunga questione; I libri: dott. G. Gambino: P. Saintyves: La guebrion des verrous; P. Orano: R. Viganò: Giustizia in fiore, Notizie: La Dimissione: Ultra.

EGLA

## Eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma

Tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione del Regno o di transito internazionale, diretti a Roma, dal 15 al 25 aprile prossimo, godranno la riduzione eccezionale del 60 per cento concessa in occasione delle grandi corse di cavalli (Derby Reale Lire 50.000, 16 aprile — Omnium Lire 100.000, 26 aprile).

La validità del biglietto è di 25 giorni per coloro che partono dalle stazioni di transito internazionale, di 15 giorni per coloro che partono da tutte le altre stazioni del Regno. Anche i portatori di biglietti di terza classe potranno prendere posto nei treni diretti avanti vetture di tale classe.

Per fruire di tali riduzioni occorre acquistare insieme al biglietto ferroviario una speciale tessera del costo di Lire 5,25.

## I rappresentanti delle scuole medie nel Consiglio Superiore dell'Istruzione Il prof. Petraglione candidato a primo scrutinio

Il ministro della pubblica istruzione ha indetto la votazione per l'elezione dei due rappresentanti degli insegnanti delle scuole medie nel Consiglio superiore.

Decadono dall'importante incarico i professori Sironi e Papa Leoni, che non sono rieleggibili.

La Federazione degli insegnanti medietta provvedendo per la designazione dei due candidati federali alle elezioni.

Un primo referendum, esauritosi domenica ha dato i seguenti risultati:

Sezioni iscritte 241, votanti 210, soci iscritti 5687, votanti 4835.

Giuseppe Petraglione voti 2562; Niccoli 1813; Marchettini 1618; Forcina 980; Benedicci 938; Giramincola 254, Cordelli 172; Gherardini 47; Sanna 675.

Secondo le disposizioni del regolamento federale, è stato proclamato come candidato di primo scrutinio il prof. Petraglione nostro concittadino della scuola tecnica di Bari.

Per la designazione dell'altro candidato si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i professori Niccoli, Marchettini e Forcina.

## Il Credito Italiano a Lecce

Che il Credito Italiano sia uno degli Istituti di credito più importanti d'Italia è ormai noto a quanti hanno la più elementare conoscenza della vita commerciale nazionale e vivono nel campo degli affari.

Così per la granitica base su cui fonda, come per la razionale funzionamento, per le complesse operazioni, per la intelligente e sagace funzione e la perspicace direzione, questo grande Istituto ha percorso un cammino ascensionale, diventando uno dei primi fattori della ricchezza commerciale italiana.

E' con animo lieto, quindi, e beneaugurando pel risveglio economico e commerciale della Città e della Provincia nostra, che annunziamo la creazione a Lecce di una filiale del Credito Italiano, del quale fino a ieri, è stato corrispondente scrupoloso e faticoso il cav. Prof. Franc. Marzano.

Mercè anzi lo sviluppo dato a Lecce dal cav. Marzano alle operazioni del Credito Italiano, e l'interessamento del Comm. Vito di Cagno di Bari, abbiamo potuto ottenere che il benemerito Istituto istituisca una succursale, la quale si inaugurerà tra giorni al nuovo palazzo Andriani, accanto al Politeama, sotto la direzione del cav. Matteo De Pascale, persona colta, intelligente, operosa, di maniere cortesissime, e che Lecce è lieta di ospitare da più giorni.

Mentre ci riserviamo, dopo la inaugurazione della sede del Credito, di scrivere più dettagliatamente del modo di organizzazione e delle finalità di questo Istituto, crediamo cosa utile di stracciare dalla *Relazione* del Collegio sindacale del Credito, presentato nell'Assemblea del 29 marzo u. s., questa pagina del bilancio, alla partita Profitti e Perdite:

Proventi: Saldo utili 1912 L. 117.301,40; Sconti L. 13.284.922,15; Interessi e dividendi su titoli L. 724.491,97; Interessi di rapporti e diversi L. 3.287.408,63; Reddito Beni Stabili L. 387.213,36; Commissioni e cambi L. 2.220.127,06; Utili su titoli, partecipazioni e diversi L. 1.199.997,52. Totale L. 21.212.352,09.

Spese: Interessi passivi sui depositi Lire 4.380.804,42; Tasse L. 1.830.135,06; Risconto portafoglio L. 2.015.108,64; Spese generali L. 7.308.159,10; Cassa Previdenza Impiegati L. 257.184,14. Tot. L. 15.701.391,36.

Utili netti in Lire 5.420.960,72 venne votato il seguente riparto: Fondo di riserva L. 500.000; Consiglio d'amministrazione Lire 288.219,53; Azionisti (in ragione di Lire 30 per azione da Lire 500) L. 4.500.000; Saldo a nuovo L. 132.741,20.

Ed ecco il bilancio generale al 31 dicembre 1913:

Attivo: Cassa L. 35.653.641,35; Portafoglio Italia ed Estero L. 274.028.097,33; Riporti L. 49.380.287,92; Portafoglio totaL L. 13.777.837,50; Partecipazioni L. 606.485,08; Beni stabili L. 10.783.000; Corrispondenti L. 187.197.621,55; Debitori per avalli Lire 22.439.304,20; Conti d'ordine (Titoli di proprietà Cassa Previdenza Impiegati Lire 2.463.641,99; Depositi a sanzione Lire 1.911.700; Conti Titoli L. 477.878.536,60) L. 482.253.878,59. Totale Lire 1.102.464.122,06.

Passivo: Capitale L. 75.000.000; Riserva L. 10.500.000; Depositi in conto corrente ed a risparmio L. 176.529.603,70; Buoni fruttiferi L. 5.734.118,46; Accettazioni per conto terzi L. 47.331.930,58; Assegni in circolazione L. 14.554.945,01; Corrispondenti L. 240.733.999,93; Creditori diversi L. 19.950.272,22; Risconto portafoglio Lire 2.015.108,64; Avalli per conto terzi Lire 22.439.304,20; Conti d'ordine: (Cassa Previdenza Impiegati L. 2.463.641,99; Depositi a cauzione L. 1.911.700; Conti titoli L. 477.878.536,60) L. 482.253.878,59; Utile netto dell'Esercizio L. 5.420.960,73. Totale Lire 1.102.464.122,06.

## Diritto e... Roveseio

L'abolizione del Giudice unico

La relazione Mortara al ministro Dari

Il senatore Mortara, presidente della Commissione incaricata di esaminare le osservazioni delle curie intorno al R. decreto 27 agosto 1913 e di proporre le disposizioni riconosciute necessarie, ha presentato al Ministro Guardasigilli la detta relazione, che dopo vari considerando, primo dei quali è quello che tutte le curie sono concordi nel ritorno al sistema collegiale nei giudizi di competenza dei Tribunali, conclude emettendo parere favorevole per la urgente abrogazione delle disposizioni legislative che si riferiscono alla istituzione del giudice unico per il giudizio di prima istanza nei Tribunali.

La Commissione ha approvato l'ordine del giorno Perrone Capano alla quasi unanimità, essendosi astenuto un solo commissario.

Nel nostro Tribunale

— L'egregio cav. De Nino, Presidente del nostro Tribunale, è stato promosso dalla 3. alla 2. categoria.

— Il giudice avv. Scivetti, funzionante da pretore nel mandamento di Martina Franca, è nominato sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale.



VILLA BIANCA

LECCE

(Fuori Porta Rusce - Via Novoli) (Telefono N. 42)

CASA DI CURA PER LE MALATTIE DI PETTO

con PNEUMOTORACE ARTIFICIAE (Metodo prof. Forlanini) - Cure complementari - Sieroterapiche - Fische - e Analatorie - Ambienti bene aereati, corredati secondo le ultime norme dell'igiene, confort massimo.

PENSIONE UNICA DI PRIMA CLASSE.

Dirigenza tecnico-clinica dott. E. PAOLETTI.

Dirigenza clinica dott. N. GUIDO.

Il fido sull'onore

A Venezia, a Milano, a Udine, con iniziative di origini diverse, si promuovono ora Istituti di fido sull'onore. Essi rappresentano la nuova e feconda evoluzione del credito popolare.

Nel 1863, quando iniziò l'apostolato del credito cooperativo nel mio libro allora uscito e che raccomandava la diffusione delle mutualità colle Banche popolari, si intuiva questa lenta evoluzione.

Oli esperimenti di quelle fratellanze furono e sono sostanzialmente buoni. Ma ogni istituto in progresso si stacca dall'altro materno e si perfeziona coll'autonomia.

Il prestito sull'onore è l'ultima evoluzione del pensiero santo, che ha creato il Monte di Pietà.

Chi deve aiutare queste nuove istituzioni? Le Casse di Risparmio, le Banche popolari, le maggiori come le minori, il nuovo Istituto testè sorto a Milano, espressione delle migliori Banche popolari italiane, i Monti di Pietà, che la nuova forma di fido personale completa, perfeziona.

Venezia insegna e insegna; il nuovo Ente attinse a tutte queste fonti, sotto gli auspici della Cassa di Risparmio, che ha dato 100.000 lire e l'ospitalità al nascente lotatore contro la usura millenaria.

Se queste providenti iniziative si svolgeranno poderosamente, l'Italia sociale darà al mondo civile un esempio nuovo, e avrà due tipi di credito popolare: il comune e il più eletto, pigliando la usura, che rappresenta la lebbra del capitale, fra due fuochi micidiali E la cara patria nostra, che ha creato i Monti di Pietà, migliorate le Banche popolari, trarrà dalle sue tradizioni ideali e democratiche anche questa nuova liberazione.

Vittorino da Feltrè ci arriderà dal Cielo! Luigi Luzzatti

IL VELENO PIÙ MICIDIALE È L'ACIDO URICO

Nessun uomo, donna o bambino è al sicuro dai suoi attacchi.

Non è un veleno che penetra nel corpo dall'esterno, ma si forma entro il nostro organismo e compie la sua opera nefasta, quietamente e in genere alla sordina, segnalando la sua presenza solo per un senso di oppressione, sonnolenza e irritabilità del paziente.

All'istante normale questo pericoloso veleno è tolto dal sangue ed eliminato dal corpo per mezzo dei reni. Ma quando questi organi sono deboli o ammalati, si accumula poco a poco e intacca tutte le parti dell'organismo.

Può depositarsi nei muscoli e nelle giunture, causando reumatismi, dolori al dorso, lombaggine, sciatica. Irrita e infiamma l'apparecchio urinario; altera l'azione della vescica, producendo ritenzione, dolore nell'emissione dell'urina o disturbando il paziente giorno e notte.

In altri casi si cristallizza dando luogo a sedimenti, renella, calcoli.

Le Pillole Foster per i Reni impediscono l'accumularsi dell'acido urico, mantenendo una vigorosa azione dei reni e della vescica e promovendo uno scolo libero dai reni, così che questo veleno è rimosso dall'organismo e gli organi urinari sono lasciati liberi e sani.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3-50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Genesale; Ditta C. Giogio, Via Cappuccio 29 Milano - Rifiutate ogni imitazione.

In giro...

La loquacità della donna.

Il New York American riferisce la spiegazione data da un medico tedesco di un fatto universalmente noto, ma la cui causa non era sembrata sin qui degna di esame.

Le donne sono capaci di parlare, senza fatica, molto più a lungo degli uomini. Pare che ciò si debba attribuire al fatto che il timbro della loro voce è più alto. Si sa invero che i bassi spendono più energia dei baritoni e questi più ancora dei tenori.

Ma c'è un'altra causa d'ordine puramente anatomico: essa risiede nella conformazione degli organi respiratori.

La superficie polmonare della donna è relativamente più grande di quella dell'uomo, e i canali che la fanno comunicare con l'esterno - scrive il New York American - sono al contrario più piccoli. Di guisa che le cose avvengono precisamente come quando si versa un liquido: la velocità di scorrimento è proporzionale alla larghezza del collo della bottiglia.

Per tal modo l'uomo esaurisce prestissimo la sua energia vocale, mentre la donna può, governandola bene, conservarla molto più lungamente.

Ecco perchè nelle discussioni gli uomini non resistono alla loquacità delle donne!

Moda americana

La moda americana è temporalesca: cambia a ogni soffiar di vento. Il Matin dice che una nuova moda, così per abito, o per acconciatura del corpo, delle belle signore fuoreggia ora negli Stati Uniti.

Non si tratta più di decorazioni o di florealoni colorate sul viso, nè di taccu 20 centimetri, nè di animali imbalsamati sui cappelli. Si tratta di una nuova concezione dei ritratti fotografici. Non più pose in abito da ballo o in frack; la moda ora trionfante è quella di farsi fotografare addormentati, nel proprio letto, con la testa sola che emerge dalle lenzuola ricamate.

Si prende appuntamento col fotografo, il quale nel cuore della notte, quando tutto dorme, è introdotto in camera, dalla cameriera o dal cameriere. Un lampo discreto di magnesio e i bei ritratti, riposanti nel sonno, sono fissati per l'eterno sulla lastra.

La separazione nel cinematografi degli uomini dalle donne

In quasi tutte le città americane si invoca la separazione degli uomini dalle donne nei cinematografi, che anche in America sono numerosi. Qualche tempo addietro scoperto che degli audacissimi ladri pungevano, con degli spilli intinti in sostanze narcotiche, delle signore e, quando queste perdevano i sensi, fingendosi loro parenti, le rapivano. Il pericolo dei mercanti di schiave bianche che frequentano i cinematografi gettò l'all'arme nelle famiglie americane.

D'altra parte, parecchie giovani donne, si sono pure lagnate di essere state accarezzate nel buio da sconosciuti, i quali tentavano anche di baciarle. Così in parecchie città i padri di famiglia esitavano a permettere alle loro figlie di recarsi da sole in questi luoghi di divertimento.

Ora la città di Pittsburg ha dato alle altre l'esempio della separazione degli uomini dalle donne. Il Municipio ha concesso ai proprietari di cinematografi il termine di una settimana per provvedere a dividere lo spazio disponibile per il pubblico in tre diverse sezioni, una per gli uomini, una per le donne e una terza per gli uomini accompagnati da donne. Questo esempio sarà quasi certamente seguito dalle altre città degli Stati Uniti.

Per l'istruzione degli albergatori

L'arte dell'albergatore non richiedeva un tempo diplomi universitari. Ora si sta fondando a Düsseldorf (Germania) un istituto internazionale per l'istruzione degli albergatori, che è il primo del genere. L'ampiezza e la complessità di organizzazione venuta assumendo dall'albergo ha reso necessaria una preparazione speciale per il personale medio e direttivo.

Per essere ammessi alla nuova accademia occorrerà avere compiuto gli studi secondari, o aver dato l'esame per il volontariato. Gli stranieri dovranno possedere una posizione equivalente. La durata dell'insegnamento è di due anni. La tassa scolastica è di 300 marchi.

Il burbero On. Fani

Il compianto on. Fani era un burbero benefico. Matamoros narra nella Via d'aver ottenuto col mezzo suo, quand'era ministro di grazia e giustizia, la grazia sovrana per una condanna inflittagli a causa d'un libercolo troppo audace. Sapendosi ricercato dai carabinieri muniti di mandato di cattura, il pubblicista fu consigliato a recarsi personalmente dal Fani. Fu introdotto; ma per l'emozione non riuscì subito a spiegarsi, - « Oh, insomma - esclamò il ministro - che cosa vuole lei qui? - Vorrei... vorrei... non andare in galera? - ». Ma chi... non

lei? - L'altro rivelò il suo nome ed allora si sentì rispondere: « So di che cosa si tratta. Mi hanno parlato di lei. Esamini la sua situazione debbo dirle... »

« Ebbene? » - « Niente da fare, caro signore. O meglio, faccia una cosa, lei; si costituisca... e poi... » - « E poi? » - « ...penserò io a liberarla » - « Ah, eccellenza, questo mai. Una volta dentro non mi mollerebbero più... » - « Ha ragione » - brontolò l'on. Fani - « Una luce di speranza illuminò il viso del pubblicista: ma per poco, poiché l'on. Fani gli gridò: « Eppure lei meriterebbe di andare dentro! Ho letto quello che lei ha scritto! Vergogna! Un giovane come lei, con dell'ingegno, scrivere di quella roba! » - « Scusi... non credevo... non sapevo... » - « Ma dica un po' (e qui l'on. Fani brandì il libercolo sequestrato, come un'arma facendo l'atto di colpire il supplicante) lo farebbe leggere lei, questo libro a sua madre? » - « Ecco... veramente... io non l'ho scritto per... la mia... » - « Taccia e si vergogni! E per questa volta... » - « ???!! » - « ...glie il passo liscia... Vada via subito e si vergogni... si vergogni... e mi mandi subito, subito... la domanda di grazia... in carta libera... Vedremo... » Il pubblicista mandò quel pomeriggio istesso, la domanda... e la grazia fu fatta.

Gyp

Gronaca della Provincia

Il tragico suicidio d'una madre

Il giorno di Pasqua, ad Oria, è stato turbato da una dolorosa notizia. Una povera madre trentenne, è stata trovata cadavere in un pozzo profondo, presso le vicinanze del paese. E' una tale Giuseppa Somma fu Francesco. Sabato sera, l'infelice aveva addormentati i due innocenti figliuoli ed era uscita di casa per effettuare il lugubre disegno, che dopo la recente perdita di un angioletto era divenuta idea fissa e tentatrice.

Strangolata dal marito ad Erchie

La vigilia di Pasqua, il sessantenne Lomartire Giuseppe, per ragioni d'interesse, venne a diverbio con la moglie De Carlo Concetta, di anni 70.

I coniugi dopo un vivace alterco, si azzuffarono, ed il Lomartire furibondo, strangolò la moglie, che quasi immediatamente moriva.

I carabinieri trassero in arresto il vecchio uxoricida.

La Scuola Falgheri a Taranto

R. ci scrive da Taranto:

In occasione delle Tre ore di Agonia, la fiorentissima Scuola d'Archi con tanto amore, con tanta abnegazione e con tanti sacrifici diretta dal Maestro Marco Falgheri si è affermata ancora una volta, ed in modo brillantissimo.

Le sette parole - la prima e la quinta del maestro Mercadante, e tutte le altre del maestro Falgheri - piacquero moltissimo; ma piacque più di tutte le altre la quarta, nella quale il Falgheri ha profuso tutti i tesori del suo gentilissimo sentimento e della sua profonda cultura musicale.

Le voci, compreso il corotino di voci bianche, si disimpegnarono molto bene; e meritano una lode speciale il Tenore Tommaso Anzaino dalla bella voce facile, calza, perfettamente intonato; il primo baritono Fedele Imperio, che possiede, con una bella dizione, delle rotonde e pastose note centrali; e l'altro baritono Marinelli Nicola, che promette molto bene.

Furono altresì molto ammirati il primo Clarino sig. Nicola Donadio, nell'assolo della prima parola; il flauto sig. Adolfo Fusco nell'assolo della seconda; ed il primo violino sig. Guglielmi Filippo nell'assolo della quarta parola.

Al maestro Falgheri, forte, salda, geniale fibra d'artista, a questo autorevole continuatore delle tradizioni musicali di nostra gente nella gloriosa terra di Pasticcio, giungano, sentitissime, le nostre migliori felicitazioni.

Stoffe per Uomo e per Signora

Il presente avviso non è una solita reclame. E' invece l'elogio vivo, sentito e sincero che viene fatto alla Ditta M. ODONE e C. di Via Lazzaretto N. 16 Milano, per l'ottima qualità di stoffa, per la ricchezza dei disegni e per il prezzo modesto.

Dietro richiesta i campioni vengono spediti gratis ovunque. La Casa ha pure un ricco e completo assortimento di abiti da sposa.

La grande Stagione Lirica

La prima de « GLI UGONOTTI » Al Politeama Donato Greco

Quando nella memorabile sera del 29 febbraio 1836 il pubblico parigino fu chiamato a giudicare questa nuova opera di Giacomo Meyerbeer, esso le fu bensì largo di consensi, ma non dette in quegli stessi applausi deliranti con i quali aveva salutato, poco più di quattro anni prima, un altro lavoro immortale dell'immortale Maestro: l'opera Roberto il Diavolo.

Tuttavia si guardò bene quel pubblico, non meno latino... del nostro, dall'avventare giudizi o dallo stabilire paragoni; ch'è viceversa, sentì l'imperioso dovere di attendere - non fosse che in omaggio al nome del Maestro, cui il magistrato quarto atto di quest'opera doveva valere in processo di tempo l'appellativo di « Dante della Musica » - le successive audizioni; e fu virtù tale attesa!

Tutte le più riposte bellezze di questo lavoro, col quale il Meyerbeer si distaccava per sempre dalle regioni nebulose del romanticismo per entrare a vele spiegate in quello luminoso della storia, furono di mano in mano percepite; e quale ne fosse la conseguenza logica e necessaria è presto detto: l'opera sublime trionfò; essa vinse, in manifestazioni di pubblico delirante, quello stesso Roberto pel quale gli applausi « avevano minacciato di eccedere tutti i limiti » ed il teatro « era stato invaso da febbrile entusiasmo »; e più rapidamente ancora del Roberto comparvero Gli Ugonotti sui teatri di tutto il mondo.

Ermanno Mendel, biografo del Meyerbeer, parlando de Gli Ugonotti dice testualmente così: « La possente materia incendiaria della loro musica esplose perfino là dove per meticolosità si snervavano i passi più gagliardi e si alterarono i fatti storici, come in parecchi paesi eminentemente cattolici, nei quali venne rappresentato il melodramma col titolo scambiato: « I Ghelfi e i Ghibellini » oppure « I Ghibellini davanti a Pisa ».

Oggi, alla distanza di quasi un secolo; oggi, in tempi di maggiore evoluzione musicale, il nostro pubblico, o la gran parte di esso, avrebbe detto in definitiva: « l'opera è stata allestita come meglio non potevasi, ma... a me non piace la musica tedesca ».

Ora, a parte le considerazioni, certo non liete, che scaturiscono naturalmente dalle fatte premesse, a parte ogni giudizio di merito sulla musica tedesca (ne chiaccheremo alla buona, se avremo propizi gli eventi, alla vigilia del Parsifal) un errore di non lieve momento occorre subito rilevare, e lo facciamo senz'altro con la solita nostra rude franchezza.

Colori i quali, tenendo presente soltanto la fede di nascita dell'Autore, definiscono musica tedesca quella de Gli Ugonotti, o ignorano, o quanto meno, dimenticano che è vittoria nostra, vittoria tutta italiana se il Meyerbeer non disertò il campo dopo l'insuccesso, in patria, dell'Almelecco. Fu il canuto Antonio Salieri che lo circondò di conforti; fu il nostro Salieri che gli consigliò di venirsene in Italia, onde studiarvi il bel canto.

Venne quel Grande; e da imitatore dell'immortale Rossini, che circondò sempre della massima venerazione definendolo il Giove della Musica, finì per divenire emulo fortunato, poi che « lo stile cantabile, innato quasi in quel sommo, erasi assimilato, per lui, in succo e sangue ».

Essi ignorano o dimenticano la lughissima vita vissuta dal Maestro in Francia ed in Italia, ov'egli credè la parte più celebrata della non breve sua produzione musicale; ignorano o dimenticano che mentre il Meyerbeer diveniva sempre più popolare in Italia, la critica della Germania facevasi sempre più piena di acrimonia verso di lui; a tal punto che il Weber ed altri pochi dovettero sostenere vivacissimi dibattiti: onde impedire che il Meyerbeer cedesse, in patria, completamente in discredito.

Musica tedesca quella del Cantor di Valentina? Ma tale non parve, a noi almeno della vecchia guardia, quella del Cantor di Selika e di Dinorah! Noi, come tutti i pubblici d'Europa, plaudimmo entusiasticamente alle opere mayebberiane che s'intitolano da quest'ultime due eroine; e con maggiore intensità d'entusiasmi avremmo finito, finiremo per giudicare Gli Ugonotti se, come il pubblico parigino del 1836, attenderemo anche noi ad una maggiore comprensione del lavoro, dirò meglio dell'immortale capolavoro.

E che tale esso sia, si rileva, fra l'altro, dalla stessa citata biografia del Mendel, là dove questi, intrattendosi delle origini del Meyerbeer, il quale nacque nello stesso anno in cui moriva il sommo Mozart, si domanda:

« Non potevasi forse ravvisare in ciò uno dei portentosi tratti del destino, che strappava al mondo il creatore impareggiabile del Don Giovanni nell'istante stesso in cui faceva nascere un suo degno successore nell'autore degli Ugonotti? »

Quest'opera è stata ormai segnata nella storia musicale con quel medesimo stilo di bronzo col quale la storia civile registra le sue più gloriose conquiste; ma è pur tale estrinsecazione d'un Genio nella sua piena maturità, da richiedere non dico già un pubblico d'eccezione, ma certo un pubblico, che, oltre ad essere intelligentissimo, com'è appunto il nostro, sia anche conscio delle proprie responsabilità nei campi dell'arte. Non senza ragione l'illustre Berlioz definì Gli Ugonotti « una vera enciclopedia musicale, che avrebbe potuto produrre venti melodrammi in tutta la pienezza della loro vitalità ».

Lo spettacolo, per unanime consenso, non ha lasciato nulla a desiderare sia per lo allestimento, sia per la esecuzione; e di ciò va data specialmente lode all'Impresario Signor Cosimo Papadia, il quale non ha badato a sacrifici di sorta pur di corrispondere degnamente alla grande aspettativa del nostro pubblico, ed al maestro Cav. Gellio Coronaro, il quale non ha soltanto riconfermato qui la sua fama di celebratissimo Direttore e concertatore, ma ha mostrato altresì d'aver una fibra d'acciaio, affrontando fatiche che si direbbero superiori a qualsiasi resistenza fisica.

Di lui, dell'orchestra, degli artisti diremo nel prossimo numero, dovendoci oggi, per la tirannia dello spazio, limitare ad un giudizio sintetico, che potrebbe anche compendiarsi in un augurio: quello che il pubblico di Lecce e della Provincia non si lasci sfuggire l'occasione d'assistere, e magari di riassistere ad uno spettacolo, che nulla ha da invidiare alle esecuzioni che se ne son fatte sui più gloriosi teatri d'Italia.

Ma non sapremmo chiudere queste affrettate note di gronaca, senza aver tributato una specialissima lode al tenore Signor Ermanno Pezzuti, ed alle Signorine Maria Viscardi ed Elena Bellari.

Il tenore Pezzuti, giovanissimo ancora, si è già conquistato un invidiabile posto nell'agone musicale; ed anche fra noi ha sfoggiato le sue belle doti di cantante e d'artista, accoppiando ad una perfetta dizione, un timbro squillante di voce ben modulata ed una azione calda, ed appassionata per quanto sempre corretta.

La Signorina Viscardi, un soprano cui arriderà certamente il più glorioso avvenire artistico, ha fatto sfoggio dei suoi rarissimi mezzi vocali.

La sua voce conosce tutte le vie del cuore; la sua azione, contenuta sempre nei limiti della più stretta misura, riesce non pertanto efficacissima; e completano le belle doti dell'eletta artista, una perfetta intonazione ed un rarissimo intuito musicale.

La avventissima Signorina Bellari ha voce fresca, agilissima, eminentemente canora, non disgiunta da un timbro gradevolissimo e da una facilità nel superare le più ardue difficoltà del bel canto; tale che ben può presagirsi anche per lei il più lieto avvenire artistico.

Con una triade di tal genere, duce autorevolissimo il maestro Coronaro, e con tutto il resto dell'ottimo complesso artistico, fra cui va rilevata la Signora Clotilde Marchesini, nostra vecchia e cara conoscente, della quale abbiamo volentieri riammirato la perfetta scuola e le pregevoli qualità di cantante e d'artista, noi non dubitiamo che le sorti della stagione subito si risolleveranno.

Contribuirebbe non poco a tal fine una lieve diminuzione dei prezzi serali... Comprendiamo che, dato un così dispendioso spettacolo e data anche la mancanza di sussidio da parte del municipio (il che è deplorevolissimo) tale diminuzione costituirebbe un non lieve sacrificio per l'impresa; ma l'ottimo signor Papadia ne ha già fatti tanti da autorizzarci a chiedergli anche questo.

Si sono ottimamente disimpegnati, nelle rispettive parti, il pregevole basso signor Di Giulio Salvatore, che canta benissimo tutta l'opera, ed in ispecial modo la romanza del primo atto, e l'egregio baritono signor Oliva, artista nel più lato

senso della parola, che ha saputo conquistarsi fin dalla prima sera le più cordiali simpatie del pubblico.

E vada da ultimo un bravo di cuore alle Signore M. Tonarelli e R. Gamba, nonché ai Signori Tito Bruschi, A. Caminada, A. Artici, T. Flantini ed A. Monticelli.

Omero

Il Papa superiore immediato di tutti!

« Il Labaro » in una serie di articoli documento della persistente arretrata mentalità cattolica vuol dimostrare la preminenza del Papa « superiore immediato di tutti » e procura di estrarre dagli atti più recenti degli ultimi due Pontefici una serie di sillabo sociale e politico che dovrebbe strettamente informare la condotta di ogni cattolico. E tra molte altre cose non poco interessanti ci dice: « Il Santo Padre riprova l'invadenza dello Stato nella famiglia (educazione obbligatoria statale) e l'incunearsi di esso nelle unioni e corporazioni costituite liberamente (non vuole corporazioni costrittive); richiama che le Unioni si reggano con loro interni statuti anche in fatto di Assicurazioni (quindi niente Assicurazioni di Stato) e stabiliscono anzi arbitrati nel loro seno, per accomodare esse stesse le proprie divergenze (perciò non imposizioni contenziose statali); mette in guardia contro le pretese dello Stato di regolare istituti di carità; desidera particolarmente organizzazioni cattoliche a trattamenti di parità, ossia che accolgono parimenti lavoratori e impresari, padroni, dipendenti apprendisti ».

Ognuna di queste proposizioni rappresenta una assurda ingerenza del potere religioso fuori dei suoi confini ma l'idea di far pesare l'autorità del Papa per costringere i cattolici a combattere il Monopolio delle Assicurazioni a difesa delle Compagnie capitalistiche o qualsiasi altro monopolio è così bella che meritava proprio di essere rilevata!

Chiunque desideri provoversi di

STRUTTO, LAURO, SALUMI veramente ottimi si rivolga alla Premiata Ditta

Fratelli LANZARINI di BOLOGNA

Casa fondata nel 1837, onorata con speciali brevetti dalle L. L. M. M. M. il Re d'Italia ed il Re del Montenegro.

Inviai GRATIS i listini a chiunque ne faccia richiesta.

Dott. T. Pepe

Via Andrea Vignes 3-Lecce Specialista delle malattie toraciche

Cura radicale della Tuberculosis Pulmonare col metodo Forlanini - Guarigione perfetta ed assoluta.

DIFFIDA

La sera del 18 febbraio 1914 al Casino di Montecarlo è stata borseggiata una cartella di rendita al portatore N. 013 353 Reg. 199-600 di L. 2000. Mancanza di L. 1000 allo scopritore. Scrivere C. C., Via Repubblica, 12 Bologna.

DITTA ETTORE MARELLI & C. NAPOLI

La Società dei Molini a Vapore della Provincia di Lecce, ha l'Agenzia e il Deposito del materiale elettrico di questa provincia e milonaria Ditta.

Presso i depositi della Società vi sono motori di qualsiasi voltaggio e forza, pronti in ogni momento.

La Società ha personale tecnico speciale per eseguire impianti elettrici in stabilimenti e altri locali.

Per richiesta di preventivi d'impianti elettrici rivolgersi alla Società dei Molini a Vapore della Provincia di Lecce, Via Belgia, Udienza.

La Società dei Molini è anche in grado di compilare preventivi per illuminazione pubblica.

AMARO SICILIANO

assoluta specialità del F.lli Averna - Caltanissetta - Xiboli

Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles. Gran Prix con Medaglia d'Oro e Croce Esposizione Universale di Parigi - La più alta onorificenza all'Esposizione Naz di Palermo Diploma d'Onore. Gran diploma d'Onore Esposizione Torino 1911. Attestato dell'avv. Rosario De Meo di Giarre

Avendo fatto uso dell'Amaro Siciliano, specialità Fratelli Averna di Caltanissetta, per rimettermi da una gastro-enterite che mi affliggeva, sento il dovere di dichiarare che esso mi è stato di grande utilità e che dall'uso dello stesso, debbo la mia più completa guarigione.

Avv. Rosario De Meo



